

Centro storico pieno per la tradizionale sagra organizzata da Pro loco, con la chicca

La passione per Sant'Ar

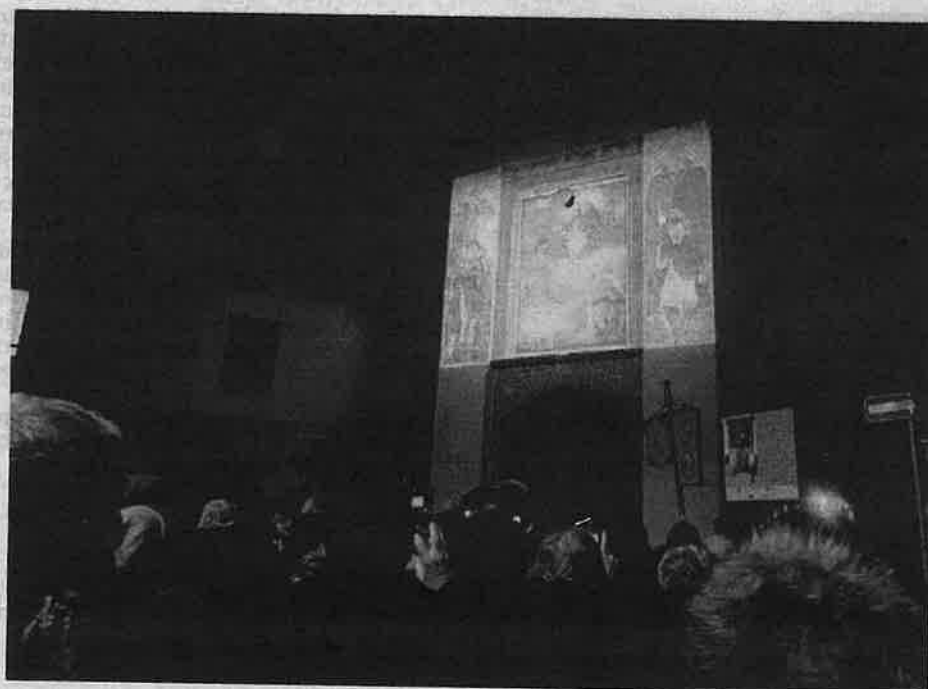
«Il Sogno nel Tempo» è realtà Sul ponte di San Rocco rivivono i dipinti ottocenteschi

VIMERCATE (vba) Un urlo di stupore, seguito da un lungo e caloroso applauso.

E' stata questa la reazione spontanea della folla quando, venerdì scorso, le antiche pitture del ponte di San Rocco sono tornate simbolicamente in vita grazie a una suggestiva proiezione che ha aperto ufficialmente la Sagra di Sant'Antonio. In tanti si sono radunati per assistere a quello che è stato definito un momento unico, non a caso intitolato «Sogno nel Tempo».

L'evento ha saputo unire emozione, storia e tecnologia. Un progetto nato dalla profonda passione per la storia locale, dalla volontà di valorizzare ulteriormente il ponte romano, simbolo della città, e dalle capacità artistiche di tre fratelli benemeriti: **Stefano, Giovanni ed Emilio Gianni**. «Da un santo all'altro», perché l'edizione di quest'anno è stata dedicata alle «Pitture dimenticate sul ponte di San Rocco», affreschi ottocenteschi oggi appena visibili ma che per tanto tempo hanno accolto chi entrava in città dalla porta orientale, quella di Moriano. Il progetto artistico e storico è stato curato dall'architetto **Rossella Moioli**, diventando realtà grazie a un meticoloso lavoro di ricerca, ricostruzione storica e sensibilità artistica dei fratelli Gianni.

Le pitture originali, realizzate a metà del XIX secolo dall'artista milanese **Gaetano Barabini**, raffiguravano una Madonna centrale, celebrata come ringraziamento per la cessazione della peste secentesca di manzoniana memoria. Accanto a lei, Santo Stefano, San Rocco in abiti da pellegrino, e un'ulteriore figura, forse San Cristoforo, protettore dei viandanti, oppure San Giuliano l'Ospedaliere, a cui è dedicato anche un altare nella chiesa di Santo Stefano. Figure, gesti e colori dell'epoca sono stati ricostruiti con grande attenzione e presentati per la prima volta venerdì sera. Visibilmente emozionati, Emilio Gianni, uno dei tre fratelli, ha voluto ringraziare chi ha reso possibile l'iniziativa: «Ringraziamo l'Ufficio Tecnico del Comune. Ringraziamo Lorenzo Baggio che ci darà la disponibilità in questo appartamento



di fronte al ponte per fare le proiezioni. Ringraziamo gli Alpini per la loro presenza. Questo è davvero un momento importante».

Parole condivise anche dal sindaco **Francesco Cereda**: «L'esperimento riporta in vita gli affreschi del Ponte, simbolo più rappresen-

tativo della nostra città. Ringrazio i fratelli Gianni perché la tecnologia ha fatto il suo, ma la ricostruzione è stata possibile grazie al loro lavoro».

A spiegare il senso storico dell'intervento è stata la presidente della Pro Loco e curatrice del progetto, **Rossella Moioli**: «Il ponte anticamente accoglieva chi

proveniva da Moriano alla città. L'intento era riassumere a chi arrivava la storia della città. Vediamo San Rocco sulla sinistra con la ferita sulla gamba e il cane, protettore dei malati di peste; via Cavour anticamente si chiamava via San Rocco. Poi abbiamo Santo Stefano, la nostra chiesa plebana. La Madonna con il Bambino, probabilmente la Madonna che ha liberato la città dalla peste. Poi due santi: uno è inginocchiato e potrebbe essere colui che ha pagato per gli affreschi in ricordo dell'usanza medievale di rappresentare i committenti, poi nella scelta dei nostri autori San Cristoforo, i piedi si trovano nell'ac-



La proiezione sul ponte di San Rocco delle opere ricostruite digitalmente

Ecco «Trialogo», l'arte parla con le voci dei tre fratelli Gianni



L'inaugurazione della mostra

VIMERCATE (vba) L'arte può parlare? Assolutamente sì; e a dircelo ancora una volta sono i fratelli **Giovanni, Emilio e Stefano Gianni**. Nell'ambito della tradizionale sagra di Sant'Antonio, venerdì Vimercate ha ospitato la mostra «Trialogo: dialogo a tre voci artistiche dei fratelli Gianni», allestita negli spazi messi a disposizione da «Fumagalli Mobili». Un appuntamento

culturale ormai atteso, che anche quest'anno ha saputo richiamare un pubblico numeroso e attento. L'esposizione ha messo in dialogo i linguaggi artistici dei tre fratelli tra dipinti realizzati con tecniche rigorose e ricostruzioni a modello di scorci storici della città, come la celebre via Francesco Crispi. Montagne, paesaggi innevati e vedute urbane hanno composto un

percorso ricco e armonico, capace di valorizzare non solo il talento individuale ma anche la forza del confronto creativo. Particolare attenzione è stata dedicata proprio a Vimercate, protagonista silenziosa ma costante delle opere esposte. «Grazie per essere qui così numerosi - ha dichiarato Emilio Gianni - Godetevi l'arte questa sera, perché saremo presenti sia qui in mostra sia al Ponte di San Rocco, dove vi mostreremo il grande lavoro di recupero delle pitture storiche».

Con il patrocinio del Comune e il supporto della Pro Loco, la mostra si è confermata un successo.

pero virtuale degli affreschi di Gaetano Barabini, a cura dei fratelli Gianni

onio continua a bruciare



qua, ma gli manca il bambino. L'idea di ridipingere un ponte è un'operazione che non viene più considerata; in questo modo, grazie al digitale, abbiamo la possibilità di proseguire gli studi e dare più interpretazioni su ciò che realmente era stato dipinto».

La proiezione si può ammirare ogni giorno, al calar del sole, fino a fine marzo.

Beatrice Villa



Il falò nel greto del Molgora, sotto il ponte di San Rocco. Qui accanto, il momento dell'accensione della pira da parte del sindaco Francesco Cereda, del parroco don Maurizio Rolla e della presidente della Pro loco Rossella Moiola. Foto: Max Spinolo

Falò, tortelli, bancarelle e storia: la tradizione non si spegne

VIMERCATE (tlo) Sant'Antonio non tradisce. Un fine settimana da tutto esaurito, come da tradizione, per l'edizione 2026 della Sagra di Sant'Antonio. Via Cavour, e non solo, da venerdì sera si è riempita di migliaia di cittadini a caccia dei tradizionali tortelli e dei tanti eventi organizzati per la regia della Pro loco.

L'apertura venerdì, con la chicca della proiezione sul ponte di San Rocco degli storici dipinti ottocenteschi andati persi (vedi articolo a sinistra). Sabato e domenica, stand e bancarelle per le vie del centro. Nel pomeriggio di sabato la camminata di Sant'Antonio, con l'accompagnamento dei volontari del Cai, e i giri con il pony.

Alle 16.30 l'immancabile benedizione degli animali nel prato alle spalle della chiesetta dedicata al santo.

Dalle 20.30 il momento clou con la sfilata in costumi medievali per le vie del centro, a cura del Circolo culturale orenese, e la partecipazione del Civico Corpo Musicale; fino al ponte di San Rocco dove, alle

21, è stato dato fuoco alla pira allestita come da tradizione nel greto del torrente Molgora.

Domenica, di nuovo per le vie del centro per le bancarelle, eventi per i bimbi, visite guidate alla chiesa di Sant'Antonio e al ponte di San Rocco. Gran finale, dalle 20.30, con la Motofiaccolata organizzata dal «Moto club Vimercate».



Da sinistra: la sfilata in costumi medievali che ha preceduto l'accensione del falò (foto Max Spinolo) e due momenti della benedizione agli animali impartita dal parroco, don Maurizio Rolla